



R-3 Lirja Sejdi e altri: Per una svolta nella politica della parità: facciamo correre le lumache!

Come in passato, anche oggi i fattori che incidono in misura determinante sulle opportunità concesse a una persona nella società (svizzera) sono tre: la condizione socioeconomica della famiglia, l'eventuale background migratorio e il sesso.

Le turbolenze provocate dalla crisi dovuta alla pandemia di COVID-19 sono solo l'ultima delle tante dimostrazioni di come l'appartenenza a un sesso incida ancora nell'umana convivenza. La pandemia ha pesato soprattutto sulle spalle delle donne, che chi come infermiera e chi come medico hanno dovuto assumersi lo sforzo principale. Sono state le donne a perdere all'improvviso il loro impiego come donna delle pulizie o nella ristorazione, o a trovarsi maggiormente esposte al contagio poiché il loro lavoro non permetteva di lavorare da casa. Per non parlare della situazione delle casalinghe: scuola da remoto, cura dei familiari malati, impennata della violenza domestica ...

La pandemia ha messo in luce gli aspetti in cui le donne sono svantaggiate e i campi in cui la politica neoliberale della maggioranza borghese ha portato sistematicamente al fallimento. Ma parte un applauso qui e là e un mazzo di fiori alla mamma, di fatto non è cambiato nulla. A parte che dal 25 settembre 2022 sappiamo che la mamma potrà lavorare un anno in più. Tragico, per le donne, è il fatto che la società non sembra nemmeno indignarsi per questo torto che subiscono. Si tratta di una cosa normale che non suscita alcuna critica. Dal 1981 la Costituzione federale contiene un articolo sulla parità, ma ciò nonostante le questioni di parità vengono portate avanti al rallentatore. Delle donne ci si interessa soltanto quando occorre manodopera a buon mercato, o per dire loro quanto devono essere fiere di potersi occupare gratuitamente della famiglia. La discriminazione salariale perdura ancora, e dal fatto che soltanto una parte delle differenze salariali tra i sessi è «spiegabile», non si può dedurre automaticamente che tale parte non sia almeno parzialmente il risultato di strutture discriminanti. Spesso le vittime di violenza domestica non trovano posto nelle case delle donne, che sono già al completo o non dispongono di risorse sufficientemente garantite per adempiere i loro compiti in modo efficiente e concreto. Inoltre, la legislazione sulla gestione finanziaria e le modalità di calcolo dell'economicità o di misurazione della prosperità sono concepite in un'ottica eccessivamente patriarcale e capitalistica. Importanti aspetti dell'orientamento all'efficacia delle uscite e degli investimenti dello Stato vengono considerati facendo quasi completa astrazione dal contesto generale e sociale.

Nelle questioni di parità, la Svizzera si trascina. Al tempo stesso, da parte dei partiti borghesi, assistiamo continuamente a tentativi sfacciati di vanificare le conquiste raggiunte. Il PS Svizzero, partito paladino dello stato di diritto e della giustizia sociale, non può restare a guardare con le mani in mano o limitarsi a lanciare slogan e parole vuote. Come partito, dobbiamo urgentemente manifestare la vostra disponibilità ad agire con decisione contro le tattiche di temporeggiamento dei partiti borghesi e offrire alla gente uno scudo politico.

Il PS Svizzero si impegna pertanto a ...

...difendere le donne nell'ambito dell'imminente riforma della previdenza professionale e ritiene la maggioranza borghese alle Camere federali responsabile della promessa fatta di compensare nell'ambito di tale riforma le conseguenze subite dalle donne a causa della riforma AVS 21;

...pretendere l'introduzione sistematica dei metodi del gender budgeting in tutti i piani dei compiti e delle finanze e nei calcoli dell'economicità per l'autorizzazione delle spese a livello cantonale e federale;

...chiedere che il mandato di prestazioni dell'Ufficio federale di statistica sia esteso in modo che i dati raccolti siano disaggregati in funzione del genere e in tale forma resi accessibili al vasto pubblico;

...chiedere che per la misurazione della prosperità vengano utilizzate unità di misura alternative al PIL/PNL, che includano il lavoro di accudimento non retribuito;

...promuovere una società in cui il principio «Il mio corpo, la mia scelta» non sia né (ri)criminalizzato né moralmente disprezzato;

...chiedere un sistema di perseguimento penale le cui basi (procedura e normativa applicabile) e il cui personale non rispecchi strutture patriarcali (p. es. colpevolizzando la vittima);

...chiedere che il finanziamento delle case delle donne e dei consultori per le vittime sia adeguato e garantito;

...chiedere che il congedo per l'accudimento di un figlio malato previsto dalla legge sul lavoro sia prolungato. Alle famiglie monoparentali deve essere riconosciuto il diritto al doppio di giorni di congedo;

...chiedere un aumento e una rivalutazione degli accrediti per compiti educativi o assistenziali;

...chiedere che l'Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo (Eidgenössisches Büro für die Gleichstellung von Frau und Mann) diventi un Ufficio federale (Bundesamt) a pieno titolo;

...ottenere che la Convenzione di Istanbul sia attuata in Svizzera in modo inclusivo ed incisivo, in modo da estendere la tutela anche alla comunità LGBTQIA+;

...lottare per una tutela completa delle ragazze e delle donne e anche della comunità LGBTQIA+ come obiettivo strategico prioritario della cooperazione svizzera allo sviluppo e della nostra politica estera.

Per raggiungere questo scopo...

...il Gruppo socialista alle Camere federali deve definire al suo interno esigenze minime e «soglie del dolore» per le trattative sulla riforma della LPP. Se queste soglie del dolore dovessero essere superate senza ottenere una compensazione equivalente, o se le esigenze minime non dovessero essere raggiunte, il partito dovrà lanciare un referendum;

...il PS Svizzero incarica la sua commissione permanente «Economia e finanze» di elaborare, in collaborazione con altri interessati e gruppi specializzati di provata esperienza (p. es. Wide o EconomieFeministe), una proposta per la messa in atto del gender budgeting;

...il PS Svizzero chiede che per i progetti del Parlamento sia effettuata, oltre alle analisi d'impatto della regolamentazione - imposte dalle forze borghesi e che tengono conto degli interessi economici - anche un'analisi della compatibilità sotto il profilo della parità (gender impact assessment);

...il PS Svizzero si adopera per fare in modo che la Svizzera interagisca con organizzazioni e partecipi a programmi (quali p. es. la Wellbeing Economy Governments Partnership) che discutono regolarmente a livello specialistico sugli strumenti e le misure occorrenti per promuovere la prosperità degli esseri umani in tutti gli aspetti della vita, senza assoggettarsi a una logica neoliberale basata sul PIL;

...il PS Svizzero esorta tutti i partiti omologhi socialdemocratici a impegnarsi con costanza in favore di un'applicazione incisiva della Convenzione di Istanbul nei rispettivi Paesi.

L'era in cui si doveva supplicare e abbassare il capo è terminata. Le forze borghesi hanno avuto a disposizione 40 anni di tempo per attuare l'articolo sulla parità. Se noi socialisti vogliamo salvare la faccia nelle questioni di parità, dobbiamo far correre queste lumache.